

**a teatro** di **Valentina Grignoli**

# Note di ricordi a passo 'danz'abile' al Foce

Le luci si accendono e di fronte a una platea gremita, sospesa nell'attimo del tempo scenico, sette attori ballerini scandiscono il tempo in avverbi: c'era una volta, nel frattempo, improvvisamente, in eterno, tra poco. Sono granelli di tempo, di sabbia argentata in una clessidra, di neve. Sono anche i granelli di fotografie incorniciate e esposte sulla scena, ricreate poi in evocativi *tableaux vivants*. Sono i secondi che passano, storie e sogni, il tempo di uno spettacolo: *Granelli*.

Nell'ultima creazione della compagnia Teatro Danz'Abile, la memoria fa rivivere immagini e musiche d'altri tempi in una danza che coinvolge e commuove, scandita dalla poesia di un movimento non scontato ma fluido nel tempo e nello spazio. Una scenografia che vive attraverso un muro che si veste, ondeggia, si colora nel tempo, grazie ai gesti, lievi tocchi e sfumature, dei sette interpreti sulla scena.

È una danza alla scoperta dell'attimo, quella diretta da Emanuel Rosenberg nel fine settimana a Lugano (Teatro Foce), istanti di vita, di un'infanzia, ricordati in maniera mai convenzionale e sempre elegante. Sono per l'appunto *Granelli* che ci portano a quelli di polvere che si riflettono alla luce di un abbaino in soffitta, tra vecchi

bauli, dove scopriamo ingialliti i diari di bambino, lettere alla mamma, pagelle, vestiti da sera e vinili d'altri tempi. E allora, proprio perché 'un istante è il tempo per stare sospesi', come ci suggeriscono gli attori, è il momento di lasciarsi sorprendere da questa vita che torna a delicati passi di danza. Lo spettacolo della compagnia Danz'Abile rispetta la sua idea originaria secondo cui l'integrare realtà diverse – persone portatrici di handicap diversi con altre senza handicap – in un lavoro di ricerca scenica, amalgamando il linguaggio del teatro e della danza, riesce a dar voce e corpo ai vissuti di ognuno.

Il potenziale artistico e creativo degli attori sul palcoscenico – Laura Coda Cantù, Cinzia Furer, Viviana Gysin, Joelle Petrini, Camilla Vögeli Fior, Daniele Zanella, Cristiana Zenari – trova qui lo spazio di esprimersi, su una scena che annulla le differenze, a favore della grazia. Assistiamo così a echi di evocative milonghe, di quelle *Nuages* di Django Reinhardt, ai movimenti di Pina Bausch in coreografie corali, a amori e partenze, sorprese e piroette. Se non puoi essere il sole, sii una stella, dicono gli attori, facendosi così astri che punteggiano con il loro vibrare la scena del Teatro Foce agli occhi di un pubblico appagato ed emozionato.